

Santissima Trinità C



La tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude. (Rm 5,3-5a)

Prima lettura

Proverbi 8,22-31

Così parla la Sapienza di Dio: "Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra.

Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo.

Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo".

Seconda lettura

Romani 5,1-5

Fratelli e sorelle, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà".

Meditazione

Avete mai osservato le vetrate di una cattedrale? Dall'esterno non si vede altro che una superficie grigia, ma dall'interno, che festa di colori! Lo stesso avviene per il mistero della Trinità: troppe volte si rischia di ridurre a una fredda astrazione quello che dovrebbe essere il centro sfavillante da cui si sprigiona la nostra vita. Perché questo mistero illumini la nostra esistenza, dobbiamo accostarci ad esso insieme a Gesù. Siamo tanto piccoli e fragili sulla terra, su questo frammento di argilla da cui l'umanità guarda verso le stelle inaccessibili! Ma un giorno è venuto qualcuno, e ha aperto un varco nell'orizzonte degli uomini. La sua azione aveva la forza serena della luce all'alba, la sua parola una potenza che rialzava e metteva in cammino anche coloro a cui tutto sembrava finito. Tuttavia egli non riconduceva alla propria persona le energie di amore che liberava, ma le indirizzava sempre verso colui che chiamava il Padre, come se ricevesse il suo essere da quella fonte. Coloro che sono vissuti con lui e hanno ascoltato la sua parola non sempre sono stati in grado di comprenderla veramente. Ma quando egli è scomparso ai loro occhi, dopo averli amati come nessun altro aveva mai fatto, hanno sperimentato che non li aveva abbandonati: una forza dentro di loro, il suo Spirito, li guidava verso tutta la verità di quell'essere di cui avevano per un certo periodo condiviso il cammino. Era come una progressiva scoperta del significato di ciò che era stato detto e fatto una volta per tutte: a poco a poco si chiariva ai loro occhi il senso cristiano della storia e della salvezza.

Il cristianesimo è indubbiamente la spinta più forte verso il divino, perché rivela all'uomo di essere pervaso dalla vita della Trinità. Se è così, ci sono tante aurore che non si sono ancora levate per noi, tante aurore prima del giorno in cui, partecipando alla festa senza tramonto, i nostri cuori palpitano nella luce celeste.